

DOPO LA POLEMICA SUL SALONE DI GENOVA A MISURA DI «MAGNATI RUSSI»

Così la nautica ritrova la dimensione popolare

VENTI scrittori, un convegno storico, un convegno sulla pirateria del Terzo Millennio, una mostra fotografica, lezioni di navigazione astronomica, la regata Lerici X-35, giochi e regate su Optimist per bambini: tre giorni a Lerici in cui lettura, cultura, avventura e attualità si mescolano. «La letteratura di mare offre la straordinaria occasione di mescolare cultura e avventura», dice Pamela Misuri, assessore alla cultura, «e non a caso Lerici, che vanta una lunga storia marinairesca, si è candidata a ospitare questa rassegna che "legge" il grande libro del mare per scoprire, non solo storie di uomini e di navigatori, ma anche le nostre radici e i valori profondi della gente di mare». L'organizzazione della rassegna ha visto raccolti attorno al tavolo l'amministrazione lericina, la Società marittima di Mutuo Soccorso

di Lerici, una delle più antiche d'Italia, Mursia, l'editore del mare e l'Autorità Portuale della Spezia.

«Un equipaggio che si è trovato un anno fa sull'onda di una polemica nata attorno al Salone di Genova e alla nautica per "magnati russi"» spiega Fiorenza Mursia, presidente dell'omonima casa editrice. «Merito soprattutto della Società Marittima che ha lanciato la proposta alla quale abbiamo aderito subito. Sentivamo il bisogno di un momento di vera cultura del mare, fatta di uomini, di tradizioni, di storie, di libri e non di solo di business, di sponsor e di denaro. Oggi più che mai la cultura del mare può aiutare a ritrovare valori veri: dall'uso consapevole delle risorse, alla condivisione delle regole e al rispetto degli altri. Senza questi valori navigare diventa difficile. A volte impossibile».



Fiorenza Mursia, in prima linea nell'organizzazione dell'evento lericino

